

Scandalo Mastrella: nuove rivelazioni

Andreotti approvò la dogana su misura per la «Terni»

La logica delle cose accusa i dirigenti dell'azienda - A che punto sono le indagini della commissione ministeriale

Dal nostro inviato

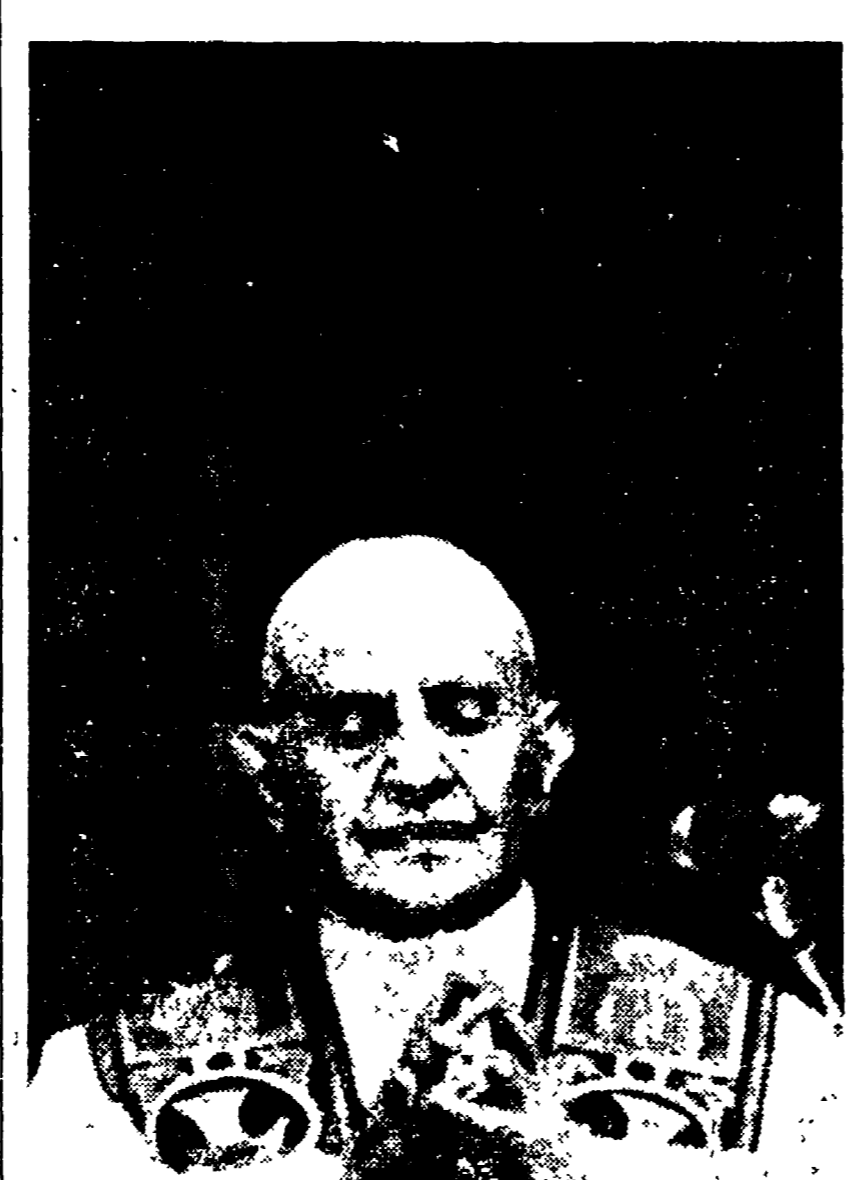
TERNI, 23. Se qualcuno spera che quattro giorni di sospensione delle udienze possano affievolire l'interesse dell'opinione pubblica per il processo Mastrella, commette un grosso errore. Del resto, qui a Terni come altrove, poche persone lo sperano e possono contarsi sulla punta delle dita: i dirigenti della «Terni», tanto per cominciare, il presidente della Camera di Commercio in testa commendatore Antonio Garnero. Anche lui, però, nell'ultima deposizione, è stato deciso nello scaricare il peso delle responsabilità su spalle più grosse delle sue. Si è affrettato a far nomi: ing. Vanni, dott. Fornaci, altri dirigenti della «Terni». «Erano loro che avevano deciso...» ha detto.

«Se lei sta dicendo la verità, se lei può provare le cose che dice, debbo mettere in guardia qualcuno...» ha esclamato ieri il presidente del Tribunale e Mastrella, pronto, ha fornito le prime prove. Le ricevute delle bustarelle della «Terni», il carteggio intercorso fra i direttori superiori della dogana centrale di Roma e i dirigenti della società «Terni», il brogliaccio, la mancanza delle ricevute di pagamento, e lo stesso fascicolo personale dell'ex ispettore Cesare Mastrella, allegato all'istruttoria, da cui risulta che la promozione a direttore della sezione doganale di Terni fu vivamente disapprovata dalle industrie e dalle ditte locali.

Le prove maggiori stanno del resto, nella logica delle cose. Fino alle ultime dichiarazioni di Mastrella il processo naufragava in un mare di cavilli, di sottigliezze, di complicatissime disposizioni in materia doganale: si perdeva in mille rinvii che portavano la barca della verità molto lontana dal porto. E' bastata invece una richiesta molto semplice a scoprire la verità, una domanda che avrebbero potuto fare in coro gli uomini di buona volontà che avevano bustarelle anche dalla Polymer. Lo dicevano tutti a Terni. «Una voce, è vero. Ma non è forse stata punteggiata di lettere anonime e di voci, almeno agli inizi, tutta la vicenda di Mastrella? Le voci furono stimate zero eppure si è giunti allo scandalo del miliardo.

Elisabetta Bonucci

Il Papa migliora?



ieri, festività dell'Ascensione, Giovanni XXIII si è affacciato a mezzogiorno alla finestra del suo studio privato, in un momento di quietudine apostolica ai fedeli convenuti in piazza S. Pietro. Il Papa è apparso ancora pallido, ma meno affaticato; comunque, si è trattato di un bacio solo pochi secondi. Egli stesso, con un gesto delle mani, ha invitato i fedeli al silenzio, ha recitato l'Angelus domini, quindi ha impartito la benedizione. Il Pontefice si è poi ritirato (mormorando, come parlasse ad un convegno di bene) nel suo appartamento.

Genova. Unità dei giovani antifascisti. Aperto il Convegno europeo. Dalla nostra redazione. GENOVA, 23. L'Europa antifascista ha mandato a Genova le sue rappresentanze giovanili per il convegno, iniziato stamane, indetto dalla Nuova Resistenza, un convegno di lavoro che raccoglie giovani appartenenti a movimenti di ogni tipo, ma con un nome che ha risonanze profonde nella coscienza democratica.

scisti italiani e gli esponenti dell'OAS, quando quest'ultima, per le condizioni esistenti in Algeria, aveva preso la leadership del fascismo europeo. Genova, infine, operano nell'ombra otto formazioni dell'UIMAC (Unione italiana antimaoista) creata da Susini. Ma Genova è soprattutto la città che schiacciò i fascisti nel 1945, che, nel 1960, impedì loro di entrare nell'area governativa, che, pochi mesi or sono, ha fatto scendere in campo i servizi segreti italiani.

Quelli sono gli obiettivi regolari ed europei devono sentirsi impegnati a battersi? Essi sono sostanzialmente tre: 1) l'impedimento del loro ingresso nel MEC; 2) chiedere che l'Italia diventi asilo degli antifascisti esuli dai loro paesi; 3) propagandare a tutti i livelli le condizioni di vita dei popoli soggetti al fascismo vecchio e nuovo. Occorre fare appello, ha continuato Scandone, alla massa cattolica perché esse trovino nei propri ideali morali e religiosi la spinta a battersi per riconquistare agli uomini, che sono stati privati libertà e dignità. La prospettiva per la realizzazione di questi obiettivi, non può essere la trasformazione graduale in regimi democratici degli attuali regimi fascisti, ma il loro rovesciamento.

Il convegno proseguirà domani con le relazioni dei delegati stranieri, discuterà sabato le mozioni conclusive, e terminerà domenica mattina con una grande manifestazione alla quale saranno presenti Giorgi La Pira, sindaco di Firenze, Enzo E. Agnoletti, e la medaglia d'oro Arrigo Boldrin.

A. G. Parodi

Puglia: riscatto contadino e coscienza operaia

Il PCI ha guadagnato oltre 50.000 voti nelle campagne e nei nuovi centri operai

Dal nostro inviato

BRINDISI, 23. Avevamo assegnato il titolo di «città di riscatto» al primo fra i centri meridionali per il balzo in avanti dei voti comunisti. Qui, però, dobbiamo innanzitutto notare che il +3,27 per cento segnalato è largamente superato dal +5,52% raggiunto dai compagni brindisini nell'ambito della circoscrizione della loro città ed anche dal +4,8% raggiunto in tutta la provincia.

Ecco Brindisi, dunque, una città profondamente segnata dalle contraddizioni più profonde dello sviluppo economico e di quella politica in fieri che passa dall'antico e borbonico mercato delle braccia, in piazza Carrai, ai mille segni della lotta per sfruttare il turismo di massa (insegne americane e greche un po' dappertutto, numerosissimi bar, negozi di souvenir...), dalle antiche case in filari alle modernissime costruzioni per supermarket e per case d'abitazione ad altissimo livello.

Facendo il calcolo sugli 11 comuni del Brindisino, superiori ai 10.000 abitanti (capoluogo escluso), per esempio che il PCI è passato da 26.894 voti del '58 ai 32.768 di oggi (dal 22,35 al 29,75 per cento). Il MSI dal 17,138% al 12,8% al 12,8% al 12,8% ecc. l'unico partito che fa un balzo in avanti durante le elezioni è il partito comunista, e ciò avviene attraverso lo spostamento nelle file del suo elettorato di migliaia di voti di coloni e coltivatori diretti, di donne e di giovani elettori.

Analoghe considerazioni si possono trarre dall'esame del voto nel collegio senatoriale e poi in tutta la provincia di Brindisi: in conclusione una nuova unità si è creata nelle campagne e tende ad estendersi dalla destra al centro, una alternativa allo sviluppo monopolistico e alla egemonia della destra clericale.

Ciò appare chiaro dallo studio dei dati elettorali pugliesi elaborati dalla rivista «Quindicinale - Puglia» e in particolare dal raffronto fra il balzo in avanti notevolissimo nelle campagne e nei centri operai e quello della destra clericale e della sinistra operaia.

Senza trascurare per altro il dato conclusivo e generale: il passaggio dei voti comunisti da 423.088 a 475.741 (cioè dal 24 a oltre il 26%) l'aumento corrispondente delle sinistre (dal 37,5% al 41,5%) e il calo - pur lieve - della DC (dal 41,4 al 41,2%). Il PCI guadagna in Puglia più di cinquantamila voti operai e contadini; si esprime in questo risultato una vittoria

la sua politica di unità antimonopolistica, di lotta per la libertà e lo sviluppo economico della regione; una testimonianza dell'unità di coscienza e dell'impegno per una alternativa alla attuale politica di antica penetrazione monopolistica e di sviluppo capitalistico; il rafforzamento degli schieramenti che lottano oggi per la regione e per una programmazione economica armonica che ponga al centro la questione della riforma agraria, che riscatti la Puglia dalla crescente crisi delle campagne.

Per chi conosce e ricorda i limiti della azione comunista nel passato in questa parte d'Italia, ciò è certamente vero, se per quell'ormai si riferisce non al giorno del voto - che ha solo sancito questo superamento - ma a molto tempo prima, quando cioè il successo di un'azione moltiplicemente impegnata nella lotta per il riscatto della società meridionale.

Con la partecipazione di presidi e professori e dei rappresentanti dei Sindacati della scuola si è svolta ieri a Roma la Giornata nazionale per l'unificazione dei ruoli degli insegnanti, indetta dal SASMI (Sindacato autonomo scuole media italiana). Il problema, che costituisce una delle maggiori rivendicazioni del personale docente, è stato illustrato dal segretario generale del sindacato prof. Rionzi. Dopo avere parlato della diversità di carriera e di trattamento economico tra i due ruoli «A» e «B» ha favorito l'esodo dalla scuola di primo grado verso quella di secondo grado, Rionzi ha rilevato che, con il nuovo ordinamento della Scuola Media inferiore la situazione potrebbe ancora di più aggravarsi, al punto da impedire la regolare attuazione della nuova legge per carriere di docenti. Concludendo, il segretario del SASMI ha detto che, per impedire che la situazione diventi irrimediabile, è necessario unificare i ruoli, adeguandoli ad un unico coefficiente, il 309. Successivamente, hanno parlato la professoressa Antonietta Mazzoli, su: «Sviluppo delle lauree: danno morale ed economico per tutti i cittadini italiani»; e il prof. Lotti, su: «L'unificazione dei ruoli è o non conveniente agli attuali professori di ruolo "A"».

Esami di maturità: calendario. 300.000 candidati agli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione tecnica e magistrale inizieranno il 1. luglio p.v. gli esami scritti (la sessione autunnale avrà inizio invece il 1. settembre). Il calendario degli esami scritti, nelle due sessioni, è il seguente: Maturità classica - italiano 1 luglio e 16 settembre; latino-italiano 2 luglio e 17 settembre; italiano-latino 3 luglio e 18 settembre; greco 4 luglio e 23 settembre. Maturità scientifica - italiano 1 luglio e 16 settembre; latino-italiano 2 luglio e 17 settembre; matematica 3 luglio e 18 settembre; lingua straniera 4 luglio e 23 settembre; disegno 5 luglio e 19 settembre. «Abilitazione magistrale» - italiano 1 luglio e 16 settembre; latino-italiano 2 luglio e 17 settembre; matematica 3 luglio e 18 settembre. Anche gli Istituti tecnici inizieranno gli esami scritti il 1. luglio, seguendo l'ordine delle prove degli altri anni.

Venezia: congresso sterilità. Si aprirà oggi, alla fondazione Giorgio Cini di Venezia, il terzo «Symposium internazionale sulla sterilità». Il congresso esaminerà i vari aspetti della sterilità, sia dal punto di vista scientifico che da quello medico. Gli esposti preleveranno parte studiosi provenienti da dodici diversi paesi. Ospite d'onore del congresso sarà il prof. Knaus, di Vienna, che, com'è noto, contemporaneamente allo scienziato giapponese Ogino, scoprì la legge che prende nome dai due scienziati.

Chioggia: convegno problemi ittici. Circa 100 mila pescatori, operanti lungo la fascia costiera adriatica, ionica e tirrena erano rappresentati al convegno della Associazione Italiana Comuni d'Italia, tenutosi ieri a Chioggia. La riunione si è svolta in municipio ed è stata presieduta dal sindaco, Marino Marangoni. I convenuti hanno discusso i problemi inerenti la struttura organizzativa dell'Associazione nazionale, le cui basi sono state gettate l'anno scorso alla Fiera internazionale della Pesca di Ancona e dove ritornerà a riunirsi il 6 e 7 luglio.

Bologna: chiusa la XXVII Fiera. La ventesimasettesima edizione della fiera di Bologna inaugurata l'8 maggio scorso ha chiuso i battenti ieri sera. Da un sommario calcolo risulta che i visitatori sono stati questo anno più di trecentomila. Particolarmente rilevante è stato l'afflusso di pubblico registrato nell'ultima giornata. Gli allievi del centro emiliano per gli studi aziendali (CESA) hanno svolto una indagine-inchiesta per stabilire l'indice di gradimento degli spettatori nel settore dell'alimentazione. In serata, al festival della cucina, sono stati consegnati i premi ai vincitori del concorso giornalistico «Il tortellino d'oro».



Il ministro Giulio Andreotti

Congresso UNAU

Riforma universitaria e pieno impiego

BARI, 23. La necessità di definire gli strumenti per il rinnovamento dell'università italiana è stata sottolineata dal presidente uscente dell'UNAU, prof. Adriano Vitelli, nella relazione introduttiva del Congresso nazionale assistenti universitari in corso a Bari.

Il relatore ha sostenuto, in particolare, che gli assistenti universitari devono chiedere, all'inizio della nuova legislatura della Repubblica, non tanto un aumento quantitativo degli stanziamenti in favore dell'istruzione superiore, quanto una precisa «scelta politica» per attuare quelle riforme di base senza le quali ogni stanziamento è improduttivo.

Determinante appare in questo senso - ha affermato il prof. Vitelli - il provvedimento sul «pieno impiego». In tal maniera si eviterà la dispersione, in attività esterne, di quanti si dedicano all'insegnamento universitario. Inoltre, si potranno porre così le basi per una vita di lavoro, di formazione dei giovani e di ricerca.

Il relatore ha anche ricordato che nel precedente Congresso dell'UNAU, svoltosi a Cagliari, gli obiettivi stabiliti per l'anno 1962-'63 furono i seguenti: istituzione del nuovo ruolo dei professori aggregati; «pieno impiego»; sostanziali incrementi nei finanziamenti per le università, maggiore rappresentatività dei consigli di amministrazione delle università stessee e «pre-salarie» per gli studenti.

«Terni, come è noto, è una provincia diversa da Roma e non avrebbe dovuto usufruire di una sezione doganale, ma di una dogana vera e propria. Per istituirla era necessario un decreto presidenziale, ma - e purtroppo lo abbiamo saputo solo ieri - le ditte di Terni avevano fretta e si pensò allora di saltare l'ostacolo, dando una sezione tutte le attribuzioni di una dogana, senza averne l'organizzazione e i crismi della legalità.

Fu come bere un bicchier d'acqua: dopo una breve relazione dell'ex direttore generale delle dogane, dott. Gioia, Andreotti, allora ministro delle Finanze, emise un decreto ministeriale con il quale veniva creata la sezione doganale di Terni. La burocrazia è lenta solo per chi non ha di che unquere le ruote, a quanto pare.

Ma non basta: a questo punto bisognava dare piena attuazione al decreto. Un regolamento interno fu emanato, ma il regolamento per questo modello di dogana fu firmato il 29 aprile 1957 proprio dal dott. Mastrobriano; esso prevedeva di accentrare le attribuzioni di capo sezione, visitatore e cassiere (funzio-

ne che per legge sono distinte e affidate a persone diverse) ad un'unica persona: Cesare Mastrella. Il regolamento avrebbe dovuto essere approvato dal capo del compartimento ispettivo di Roma, dottor Ignazio Caudella, ma costui a quell'epoca si trovava a Palermo, assente giustificato «per ragioni di famiglia». Il relatore superava dottor Pietro Cipolla, in sua vece, redasse una breve nota di approvazione e la spedì a Palermo per la firma. E' così dimostrato che, se ci sono parecchi vuoti per ricostruire il mosaico, con un po' di buona volontà e con l'apporto di tutta la commissione di inchiesta, è facile colmarli.

Elisabetta Bonucci

Advertisement for STAMILE featuring a woman and text: DISTORSIONI, STAMILE, La festa alle volte può essere brutta ed è un bene un movimento bene...